



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 3 Aprile 2014

VERBALE N. 22

L'anno duemilaquattordici, il giorno di giovedì 3 del mese di aprile alle ore 15,35 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 15,00 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Santilli Sandro (vice Presidente vicario)

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Di Ricco Fabio.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 15 Consiglieri:

Arioli Luca	Di Cosmo David	Pietrosanti Antonio
Bocuzzi Giovanni	Federici Maria Pia	Politi Maurizio
Calocchia Angelo	Ferretti Fabrizio	Procacci Andrea
Carella Marco	Liotti Ida	Saliola Mariangela
De Angelis Emiliano	Piccardi Massimo	Santilli Sandro

Risultano assenti i Consiglieri: Ciccocelli Massimiliano, Fabbroni Alfredo, Giuliani Claudio, Guadagno Eleonora, Lostia Maura, Marchionni Maria, Pacifici Walter, Rinaldi Daniele, Salmeri Salvatore.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri De Angelis Emiliano, Liotti Ida, Arioli Luca, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 15,40 entrano in aula i Consiglieri Guadagno Eleonora, Ciccocelli Massimiliano, Marchionni Maria.

(O M I S S I S)

Alle ore 16,05 esce dall'aula il Presidente Pietrosanti Antonio che viene sostituito dal Vice Presidente Vicario Santilli Sandro.

(O M I S S I S)

Alle ore 16,10 entrano in aula i Consiglieri Salmeri Salvatore e Fabbroni Alfredo.

(O M I S S I S)

Alle ore 16,35 esce dall'aula il Consigliere Federici Maria Pia.

(O M I S S I S)

Alle ore 17,00 entra in aula il Consigliere Rinaldi Daniele.

(O M I S S I S)

Alle ore 17,30 esce dall'aula il Consigliere Procacci Andrea.

(O M I S S I S)



ORDINE DEL GIORNO N. 6

Software Open Source

PREMESSO CHE

Con il termine software si intende un programma o una serie di programmi in grado di funzionare su un calcolatore elettronico: esso è un insieme di istruzioni scritte da uno o più programmatori che istruiscono il calcolatore sulle operazioni da compiere per elaborare dei dati.

Nella legislazione nazionale sono previste direttive prescrittive a favore dell'utilizzo dell'Open Source nelle pubbliche amministrazioni come:

Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003;

Decreto legislativo 28 febbraio 2005 sul sistema pubblico di connettività e cooperazione;

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, art. 68, comma 1, lettera d) " Codice dell'amministrazione digitale";

Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 8/2009;

Capo VI del CAD, ed in particolare l'art. 68, comma 1°, che recita "Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato".

Il Parlamento della Germania ha basato la propria infrastruttura tecnologica sul sistema Linux ed il Comune di Monaco di Baviera ha programmato nel 2009 la migrazione di 14.000 postazioni a tale sistema operativo Open Source.

In Italia stanno aumentando le esperienze di migrazione da "Software proprietario" a "Software libero" in alcune Pubbliche Amministrazioni (esempio pilota quello della Provincia e Comune di Bolzano fino ad arrivare alla recente iniziativa della Regione Basilicata e del Comune di Modena che ha recentemente annunciato la sostituzione di Software di Office Automation a pagamento con una versione libera e gratuita compatibile, su centinaia di postazioni utente, ottenendo un enorme risparmio sul bilancio di previsione per l'anno 2011 dedicato a questi servizi).

I motivi che rendono attuabile e conveniente la migrazione al "Software libero" sono, oltre a quelli economici, dovuti all'abbattimento di investimento iniziale e dei costi delle successive licenze di utilizzo, la riservatezza, basata sulla non segretezza delle sorgenti e la sicurezza dovuta al fatto che il sistema operativo Linux non è attaccabile dai classici e più diffusi virus informatici che a ondate successive funestano le reti pubbliche, con notevoli danni materiali ed economici.

CONSIDERATO CHE

Il lavoro della "Commissione per il software libero e a codice sorgente aperto nell'ambito della pubblica amministrazione", istituita nel 2002 dall'allora Ministro Stanca, ha portato dopo circa un anno di lavoro alla pubblicazione della "Indagine



ROMA CAPITALE

conoscitiva sul Software Open Source". Da essa emerge con chiarezza come la PA debba valutare con una rigorosa analisi costi benefici la possibilità di usare "Software Open Source". Nella stessa indagine si evidenzia che la spesa per il software cosiddetto "personalizzato" costituisce il 45% del totale della voce software in prodotti e gestione.

Vi sono vari tipi di software, dai sistemi operativi (Windows, Mac OS, Linux, Unix, ecc.) che permettono ai calcolatori di funzionare, ai database, ai programmi applicativi come il compositore di testi. L'accesso al codice sorgente di un programma rende possibile comprenderne il funzionamento ed effettuare modifiche e miglioramenti. In informatica, Open Source significa codice sorgente aperto, ed indica un software i cui autori (più precisamente i detentori dei diritti) ne permettono, anzi ne favoriscono il libero studio e l'apporto di modifiche da parte di altri programmatori indipendenti. Questo è realizzato mediante l'applicazione di apposite licenze d'uso.

Il "software libero" o "Open Source" , inteso come sistemi e applicativi software con licenza di utilizzo gratuita, sta giocando nelle Pubbliche Amministrazioni un ruolo sempre più importante nel mondo tanto che lo sviluppo di software sicuro con codice liberamente accessibile costituisce un ruolo centrale nell'iniziativa e Europe della Commissione Europea.

Attualmente, negli uffici municipali si utilizza Microsoft Office e che le licenze MS Office in uso nella struttura municipale sono distribuite nelle varie versioni dalla 2000 alla 2007 con i conseguenti problemi di scambio di files fra loro non compatibili.

La diffusione delle conoscenze ed il libero accesso al sapere dovrebbero essere delle priorità per un Ente Pubblico; la strada per la piena realizzazione di questi scopi passa anche dall'utilizzo all'interno dell'amministrazione di applicazioni software libere.

La migrazione del sistema informatico del Municipio V verso l'Open Source rappresenterebbe il riconoscimento del diritto costituzionale del libero accesso alla documentazione degli Enti Pubblici, la rottura del monopolio commerciale e culturale delle aziende produttrici di software, nonché un significativo risparmio per il Municipio che non sarebbe più gravato dalle spese di acquisto ed aggiornamento delle licenze di software commerciali.

PRESO ATTO

Del contesto in cui stiamo vivendo, del momento di forte incertezza dettato dagli enormi tagli agli Enti Locali e di conseguenza ai Municipi del Comune di Roma, che metterà a repentaglio la tenuta dei bilanci e dunque dei servizi ai cittadini.

Che per questi motivi diventa ancor più importante risparmiare attuando politiche virtuose e innovative anche nel settore dei sistemi informativi e telefonici comunali.

IL CONSIGLIO DEL V MUNICIPIO

INVITA

Il Presidente del Municipio e gli Assessori competenti a impegnare il Sindaco e la Giunta di Roma Capitale affinché si proceda:



ROMA CAPITALE

a sospendere l'acquisto di licenze software, optando per l'installazione di software libero (Open Source) nella struttura dell'amministrazione Capitolina ivi comprese le scuole di Roma Capitale garantendo e supportando la migrazione al software libero attraverso iniziative mirate alla formazione del personale;

a dismettere gradualmente e senza oneri economici aggiuntivi tutti i dispositivi con software a pagamento avviando contemporaneamente e compatibilmente con le esigenze e le necessità tecniche, soluzioni open source quali:

- a) Uso del sistema operativo Linux o altro OS nella stazioni di lavoro degli utenti;
- b) Adozione di programmi di produttività individuale Open nelle stazioni utente;
- c) Utilizzo di strumenti Open per il lavoro di gruppo e l'accesso ai data base;
- d) Ricerca di soluzioni Open nelle applicazioni gestionali;
- e) Utilizzo di formati liberi per i documenti legati all'attività amministrativa negli uffici capitolini.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, peralzata di mano, il Presidente medesimo, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvato all'unanimità con 7 Astenuti (Ciccocelli Massimiliano, Arioli Luca, Guadagno Eleonora, Boccuzzi Giovanni, Politi Maurizio, Rinaldi Daniele, Piccardi Massimo).

Il presente ordine del giorno approvato dal Consiglio del Municipio assume il n. 6 dell'anno 2014.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Sandro Santilli)

IL SEGRETARIO
(Fabio Di Ricco)